



*Relazione annuale
sull'attività svolta e i risultati
conseguiti dall'Istituto Italiano di
Medicina Sociale nel 2004*

A cura del Direttore Generale
(ai sensi dell'art. 11 dello Statuto dell'Ente allegato al DPCM 31.05.2001)

Dott. Giovanni Maria Pirone

Roma, marzo 2005

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

La presente *Relazione annuale sull'attività svolta e i risultati conseguiti dall'Istituto Italiano di Medicina Sociale nel 2004* è stata predisposta dal Direttore Generale, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto dell'Ente (allegato al DPCM 31 maggio 2001), utilizzando anche gli elaborati di servizio prodotti dai Dirigenti e dai Responsabili di Progetto.

La relazione descrive le attività istituzionali realizzate nel 2004, orientate alla raccolta, promozione e diffusione di conoscenze per il raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali previsti nel documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2004-2007; nel Libro bianco sul Welfare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nonché nella Legge Biagi. E', infatti, sulla base dei suddetti documenti che gli Organi di Governo dell'Ente hanno emanato l'indirizzo politico-amministrativo per il triennio 2004-2006, il 28 luglio 2004 (Delibera del CdA n. 27), ed in particolare:

per il settore ricerca sono stati individuati tre Progetti Finalizzati quali:

- *“Salute e sicurezza in ambiente di vita e di lavoro”;*
- *“Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati”;*
- *“Bisogni della popolazione e servizi sociali e sanitari”;*

per il settore trasferimento delle conoscenze tecnico scientifiche il Piano di Azione:

- *“Promozione della salute e della sicurezza in ambiente di vita e di lavoro”.*

Sulla base dei suddetti indirizzi, la Direzione Generale dell'IIMS ha proposto progetti collaborativi con il Ministero del Welfare al fine di individuare i livelli essenziali di intervento sociale per le famiglie; suggerire strumenti e metodi per l'inclusione sociale degli svantaggiati; avviare un piano di comunicazione sociale che indirizzi il cittadino verso stili di vita di prevenzione primaria; collaborare nella predisposizione di un Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ed in tal senso, nei primi mesi del 2004, al fine di promuovere le nuove finalità statutarie dell'IIMS derivanti dal DPCM del 31 maggio 2001, sono stati firmati due protocolli d'intesa con Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Ministero vigilante) ed in particolare con:

1. la Direzione Generale per la Tutela delle Condizioni di Lavoro, al fine di sviluppare un sistema integrato di informazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso l'implementazione dei rispettivi siti internet istituzionali;

2. la Direzione Generale per la Tutela della Famiglia e dei Minori, al fine di avviare due progetti di ricerca sui temi: Nuovo Welfare per la tutela dei diritti costituzionali della famiglia (art. 29), e Valutazione della disabilità secondo i criteri ICF.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELLA DIREZIONE GENERALE

1. PROGETTO DI RICERCA “NUOVE OPPORTUNITÀ DI WELFARE PER LA FAMIGLIA”

Nel mese di novembre 2004 è stato avviato il progetto di ricerca-intervento “Nuove opportunità di Welfare per la Famiglia”, finalizzato alla definizione di migliori opportunità sociali per i minori, i genitori, gli anziani.

Il progetto di durata triennale è strutturato in moduli, per consentire la produzione di rapporti annuali conclusivi, idonei a garantire la produzione immediata di risultati.

Il programma è strutturato in cinque sottoprogetti dotati di loro autonomia strutturale e funzionale, ciascuno con un Responsabile scientifico coadiuvato da un gruppo di ricerca.

È stato istituito inoltre un Comitato Scientifico, presieduto dal Direttore Generale e costituito dal personale e dai consulenti esterni coinvolti nei singoli progetti. Compiti del Comitato è di favorire il confronto, lo scambio di informazioni tra i vari sottoprogetti e verifica periodica dei risultati raggiunti.

Di seguito sono descritte le attività svolte per ciascuno di essi.

A. SOTTOPROGETTO DI RICERCA “COMUNICAZIONE E MINORI”

Dall'analisi del network dell'offerta e dei consumi, alla definizione di strumenti di decodifica dei messaggi, ad uso degli adolescenti Il progetto si articola in tre fasi: la prima, attualmente in corso, prevede la raccolta dei dati sulla diffusione tra i minori dei videogiochi per console, dei videogiochi per Internet e dei telefoni cellulari; nella seconda è prevista l'analisi qualitativa dell'offerta, focalizzando l'attenzione sui miti, i valori, le strategie rappresentate e comunicate nei tre ambiti (Internet, cellulari, videogiochi). Nella terza fase saranno formulate proposte e azioni in relazione ai risultati dell'analisi dei dati raccolti.

Nei primi due mesi (novembre-dicembre 2004) si è proceduto principalmente all'individuazione dei canali attraverso i quali effettuare la raccolta dati ed è stata intrapresa la prima fase di verifica della situazione esistente, in materia di utilizzo dei nuovi media da parte dei minori. Le attività svolte hanno pertanto riguardato:

§ l'avvio di contatti con istituzioni (Ministero del Welfare, Osservatorio dei Minori, Comitato Internet e Minori), altri enti di ricerca (Istituto Superiore di Sanità, Censis, Eurispes), con i principali gestori della telefonia mobile (Tim, Omnitel, Wind), enti e società demoscopiche (Istat, Doxa, Eurisko);

§ la realizzazione di una prima indagine normativa per verificare le norme che in Italia ed all'estero disciplinano la diffusione dei nuovi media;

§ la realizzazione di una ricerca bibliografica delle pubblicazioni recenti;

§ la raccolta di informazioni e dati sulla quantità, tipologia e il mercato dei videogiochi diffusi in Italia (attraverso articoli scientifici e di quotidiani, ricerche e pubblicazioni varie);

§ la ricognizione qualitativa dei siti dedicati ai videogiochi in Italiano e alla redazione dell'elenco dei maggiori produttori e dei maggiori distributori in Italia e dei videogiochi più venduti.

B. SOTTOPROGETTO DI RICERCA “AZIONI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ”

L' Istituto ha avviato una ricerca mirata allo studio delle nuove forme di genitorialità per verificare le possibili azioni positive che rafforzino i vincoli familiari precoci, prevenendo forme di disagio a livello della prima infanzia. Per la realizzazione di questa ricerca la Direzione dell'IIMS si avvale della collaborazione del Campus Biomedico di Roma.

Essa è la prosecuzione di uno studio precedente, avviato dall'IIMS nel 2003 (Nuovi modelli di genitorialità. Il ritardo nello svincolo dalla famiglia in prospettiva psicosociale) ed intende approfondire le tematiche relative ai nuovi modelli di integrazione tra vita familiare e vita professionale, assumendo come punto di vista privilegiato oltre a quello femminile, quello della coppia genitoriale.

Lo studio ha come obiettivo la promozione di azioni positive volte al recupero della motivazione alla genitorialità sia a livello psicologico, che a livello di modelli organizzativi e gestionali.

Nei primi tre mesi (ottobre-dicembre) è stata svolta la seguente attività:

- riformulazione dell'intero questionario (già utilizzato per la precedente ricerca), adattandolo ai temi ed agli obiettivi della nuova indagine ed integrandone la parte sociologica;
- individuazione del campione;
- ricerca bibliografica della letteratura esistente in materia e raccolta degli articoli e delle pubblicazioni;
- riunioni di équipe per l'organizzazione del lavoro e la definizione delle strategie di azione.

C. SOTTOPROGETTO “LA PATERNITÀ RESPONSABILE NELLA SOCIETÀ MODERNA”

Il sottoprogetto è mirato ad analizzare il ruolo del padre ed i cambiamenti di tale ruolo dal punto di vista storico sociologico e legislativo negli ultimi decenni.

Nei primi mesi è stata svolta la seguente attività:

- individuazione delle aree tematiche da sviluppare;
- individuazione delle tipologie familiari con relativa problematica, da sottoporre ad indagine;
- ricerca bibliografica e raccolta testi;
- elaborazione della griglia delle interviste semi-strutturate;
- compilazione della lista dei testimoni privilegiati da intervistare.

Inoltre, al fine di creare una rete di contatti influenti ed autorevoli per stimolare il confronto ed il dibattito sul tema, sono state avviate relazioni con il dott. Wade F. Horn, Assistant Secretary for Children and Families, in rappresentanza del governo degli USA, ed è stata elaborata un'ipotesi di convegno da organizzare nel 2005.

D. SOTTOPROGETTO "FAMIGLIA E RETI SOCIALI: IL RUOLO DELL'ANZIANO"

E. SOTTOPROGETTO "ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE SUGLI INDICATORI SOCIALI E SUGLI INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA PER GLI ANZIANI"

Per la realizzazione di questa ricerca la Direzione dell'IIMS si avvale della collaborazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma (in particolare del gruppo di ricerca del prof. Gualtiero Ricciardi, Direttore dell'Istituto di Igiene), con la quale è stata stipulata una convenzione che destina al gruppo dell'Università risorse finanziarie pari ad euro 65.000 l'anno. La durata prevista della ricerca è di tre anni.

Lo studio ha mosso i suoi primi passi operativi a partire dall'31 ottobre 2004.

Durante il mese di novembre sono stati individuati i responsabili di area, afferenti all'Università cattolica del Sacro Cuore.

E' stato organizzato un primo incontro, il giorno 2 dicembre durante il quale:

- è stato illustrato il progetto di ricerca;
- sono stati analizzati obiettivi e metodologia;
- è stata assegnata l'organizzazione delle attività;
- sono state assegnate le risorse;
- sono stati discussi i tempi necessari alla realizzazione della ricerca secondo lo schema proposto dal Dott. A. G. De Belvis e contenuto nel progetto in via di formale approvazione da parte dell'IIMS e dell'Università Cattolica.

È stato stabilito il coinvolgimento di ruoli e laboratori, ruoli discussi ed attribuiti nel corso della riunione:

- Raccolta ed analisi critica della letteratura (Laboratori di HSR, EPI e LES, Dr. L. Manzoli)
- Costituzione del network internazionale e nazionale, somministrazione di una survey ad esperti del settore (HSR-LES)
- Definizione di metodi e strumenti (HSR-LES-EPI)
- Definizione/caratterizzazione di popolazione allo studio e costruzione del questionario (EPI-HSR)
- Realizzazione di partnership istituzionali (HSR)
- Questionario: validazione, somministrazione, analisi e rappresentazione (HSR-EPI)
- Pubblicazione/Diffusione dei risultati (HSR – EPI – LES – dr. L. Manzoli)

La prima fase della ricerca, quella della raccolta di materiale bibliografico, è stata affidata principalmente alla Dott.ssa S. Gainotti (HSR) e ai ricercatori degli altri laboratori.

Nella seconda riunione del 15 dicembre sono emerse alcune necessità, tra cui la definizione più precisa di “stato di salute” (qualità della vita, “life satisfaction”, salute percepita, salute oggettiva, diversi tipi di patologie...) la definizione più precisa di “Anziani” (elderly o frail elderly) e di “Reti sociali”, la variabile di esposizione (social network) e variabile di esito (stato di salute), la definizione dei motori di ricerca di tipo medico, economico e sociologico, la definizione di un primo gruppo di parole chiave e i relativi operatori booleani, la necessità di classificare gli studi secondo i criteri adottati nella parallela indagine del Dott.L. Manzoli. La riunione ha dato mandato alla Dott.ssa Gainotti di redigere una proposta operativa per la realizzazione del progetto pilota di ricerca.

La suddivisione del lavoro è stata necessaria per indicare una metodologia di lavoro comune, per comparare i risultati ed evitare sovrapposizioni.

Per quanto riguarda il sottoprogetto “Analisi dello stato dell’arte sugli indicatori sociali e sugli interventi di integrazione socio-sanitaria per gli anziani”, il Dott. Lamberto Manzoli si è coordinato con il gruppo di ricerca dell’Università Cattolica di Roma. A seguito della suddivisione dei compiti, è stata portata a termine un’analisi preliminare in cui sono stati selezionati i criteri e i data bases. Inoltre è stato elaborato un abstract, inviato al secondo Meeting Internazionale della Società Mondiale di Health Technology Assessment (HTAi), per il convegno che si terrà a Roma nel giugno prossimo.

Una copia del data base è stata inviata all’Istituto per l’inserimento nel sito dell’Ente.

2. ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA DIREZIONE GENERALE

A. OPUSCOLO INFORMATIVO WELFARE FAMIGLIA

È stata predisposta in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale tematiche familiari ed in attuazione della relativa convenzione, una pubblicazione dal titolo Welfare Famiglia (Mutamenti sociali, Politiche, Linee di azione), stampata a cura dell'Istituto.

B. RICERCA “TESTO UNICO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO”

Per la ricerca, avviata nel 2001, finalizzata alla proposta di una bozza di testo unico ad alla formulazione di decreti legislativi, sono state svolte nel 2004 le seguenti attività:

- raccolta e analisi del materiale dottrinale nazionale e comunitario;
- raccolta e analisi delle sentenze della Corte di Cassazione e delle elaborazioni giurisprudenziali in materia;
- consultazione delle principali riviste giuridiche di settore;
- analisi delle tematiche oggetto dei criteri direttivi contenuti nella legge delega;
- verifica dell'adeguamento dell'apparato normativo italiano alle direttive comunitarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- raccolta ed elaborazione dei dati inerenti l'andamento del fenomeno infortunistico e delle tecnopatie nel panorama nazionale e comunitario;
- individuazione delle lacune normative esistenti;
- individuazione dei principali fattori di rischio connessi alle tipologie di lavoro flessibile, introdotte o regolamentate dalla Legge Biagi.

C. RICERCA “I NUOVI ORIENTAMENTI IN MATERIA DI DIALOGO SOCIALE E DI QUALITÀ DEL LAVORO”

Le attività svolte nel 2004 sono le seguenti:

- raccolta e analisi del materiale comunitario e nazionale sul tema;
- elaborazione di un modello di dialogo sociale nazionale uniforme a quello sperimentato a livello comunitario;
- approfondimento dei punti cardine dell'Agenda per le relazioni industriali;
- individuazione di azioni e indicatori sociali per la modernizzazione del Paese e il miglioramento della qualità del lavoro;
- analisi specifica di fattori: lavoro sommerso, tasso di occupazione, flessibilità del lavoro esclusione sociale.

La pubblicazione del rapporto è prevista nel 2005.

D. COLLABORAZIONE CON LA LEGA NAZIONALE DILETTANTI

Nel 2004 è stata richiesta alla Direzione Generale dell'IIMS la consulenza scientifica da parte della Lega Nazionale Dilettanti della Federcalcio per un progetto di comunicazione sociale sul doping e sul calcio etico.

È stato predisposto un questionario che sarà distribuito dalla Lega ai propri tesserati.

È stato inoltre predisposto un regolamento del Calcio Etico, da applicare ad un campionato di calcio amatoriale.

E. CONVENZIONE CON IL COORDINAMENTO DONNE DELL'UGL

A dicembre 2004 è stata firmata una convenzione con il Coordinamento Donne dell'UGL che prevede la realizzazione di un sito, a breve on-line, dedicato interamente alle donne-mamme. Tale sito conterrà una raccolta normativa, con tutte le leggi, i provvedimenti, i disegni e le iniziative di legge riguardanti il sostegno alla maternità, la conciliazione lavoro-famiglia, i congedi parentali. Si faciliterà così l'accesso ai dati, che saranno immediatamente reperibili e facilmente consultabili dalle interessate.

L'iniziativa è da ricondurre all'invito del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ad istituire una serie di iniziative a favore della famiglia, e all'obiettivo fissato nel DPEF 2004-2006 dell'incremento dell'occupazione femminile al 60% entro il 2010.

F. PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ICF PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI DISABILI

La ricerca è stata promossa dall'Ufficio di Presidenza, con la titolarità della stessa al Direttore Generale ed un gruppo di ricerca composto da esperti di diverse discipline.

Il progetto riguarda l'approccio alla disabilità per quanto concerne la valutazione medica e quella psicologica per prospettare una modalità di intervento multidisciplinare con il coinvolgimento del Medico legale, del Fisiatra e dello Psicologo. Si tratta di definire pertanto diversi percorsi di riabilitazione dei "soggetti diversamente abili".

E' stata raccolta una copiosa documentazione, sia mediante ricerca in rete, sia con accesso a biblioteche pubbliche (universitarie). Il materiale è stato poi sistematizzato in un testo progettuale, confrontato e revisionato tenendo conto delle osservazioni dei partners coinvolti, sino all'elaborazione finale.

Sono stati stretti rapporti di collaborazione con le altre organizzazioni interessate all'implementazione dell' ICF (DIN e Italia Lavoro in particolare) e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

ATTIVITA' DEL SETTORE RICERCA SCIENTIFICA

Il Settore Ricerca Scientifica, costituito dai due Laboratori di Ricerca (Laboratorio di Scienze Sociali e Laboratorio di Scienze Biomediche e Statistiche), ha svolto le attività di propria competenza con il personale di ruolo, nell'ambito dei progetti di ricerca approvati dal CdA per l'anno 2004, e nuovi progetti in prosecuzione dagli anni precedenti.

TUTTE LE INIZIATIVE SONO STATE ORIENTATE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEI TRE PROGETTI FINALIZZATI QUALI:

- *“Salute e sicurezza in ambiente di vita e di lavoro”;*
- *“Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati”;*
- *“Bisogni della popolazione e servizi sociali e sanitari”.*

LABORATORIO DI SCIENZE SOCIALI

Nel 2004 sono state concluse due ricerche avviate in anni precedenti e si è collaborato nelle ricerche promosse dal laboratorio di Scienze Biomediche e Statistiche.

Progetto finalizzato: “Bisogni della popolazione e servizi sociali e sanitari”**Analisi dei bisogni giovanili e disagio familiare.**

La ricerca è stata diretta dalla sociologa dottoressa Anna Ancora, ricercatrice di ruolo e si è utilizzato un collaboratore, il Dott. Vincenzo Pischedda, sociologo a contratto dal 2 dicembre 2002 al marzo 2004.

La ricerca è inserita nel ciclo di studi dedicato ai servizi consultoriali per adolescenti, per acquisire il punto di vista degli utenti in merito alla funzionalità e alla qualità delle prestazioni offerte.

Si è trattato di uno studio di caso valutativo relativo alla città di Roma. Tra gli obiettivi, anche quello di operare un confronto tra l'utenza reale dei consultori e l'utenza potenziale. Per questo sono state realizzate un totale di 1500 interviste con questionario rivolte a giovani in età compresa tra i 14 e i 20 anni reperiti in 30 servizi consultoriali per adolescenti di Roma e in 11 istituti di scuola media superiore di Roma.

Progetto finalizzato "Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati"**Vecchie e nuove difficoltà nel cammino verso la genitorialità**

La ricerca è stata condotta dalla dottoressa Federica Mancini, primo ricercatore dell'Istituto e si è avvalsa della collaborazione delle seguenti professionalità:

dott. Sergio Mauceri, dott.sa Flavia Ferrazzoli e dott.sa Rosa Bruni dal dicembre 2002 al dicembre 2003, Consulente prof.sa Paola Binetti.

L'indagine in questione si è posta l'obiettivo di analizzare i fattori più propriamente connessi alla sfera individuale che possono favorire o inibire la scelta di avere un figlio, nel tentativo di spiegare, secondo una prospettiva finora in gran parte inesplorata, il fenomeno in crescente diffusione del ritardo nell'assunzione del ruolo genitoriale in Italia. Finora quest'ultimo fenomeno è stato analizzato prevalentemente da un punto di vista demografico e privilegiando una prospettiva diacronica e il risultato è stato quello di isolare una serie di fattori strutturali che, tuttavia, consentono solo una spiegazione parziale del fenomeno, dal momento che "la sindrome del ritardo" coinvolge indiscriminatamente anche fasce della popolazione che presentano condizioni socio-economiche che favorirebbero la decisione di avere un figlio. L'indagine si è proposta di rilevare le rappresentazioni e le percezioni individuali che, a parità di condizioni, possono in ipotesi condizionare i comportamenti riproduttivi.

Nel 2004 sono stati validati i dati delle 400 interviste raccolte nel 2003 e sono stati inseriti in archiviazione elettronica. Sono state eseguite le elaborazioni statistiche conclusive e si è proceduto alla stesura del rapporto della ricerca che è stato pubblicato nei primi mesi del 2005.

Il questionario, testato e validato, utilizzato per l'indagine familiare; è stato riproposto e sarà utilizzato in una nuova ricerca sulla genitorialità che l'IIMS condurrà nella regione Puglia.

LABORATORIO DI SCIENZE BIOMEDICHE E STATISTICHE

Il laboratorio di Scienze Biomediche e Statistiche nel 2004 ha condotto 10 ricerche nell'ambito dei tre progetti finalizzati dell'Istituto.

Progetto finalizzato: "Salute e sicurezza in ambiente di vita e di lavoro"

Consapevolezza e conoscenza tra i medici di base dell'abuso di farmaci e integratori alimentari negli adolescenti

La ricerca è stata condotta dal dott. Aldo Rosano, Primo tecnologo dell'Istituto che si è avvalso di una collaborazione tecnica dal 3/12/2003 al 2/6/2004.

Con la ricerca si è inteso investigare le conoscenze sul doping, la consapevolezza della sua diffusione e la disponibilità a partecipare a campagne di prevenzione dell'uso del doping tra i medici di base ed i pediatri. Lo studio è la prosecuzione ideale del progetto di ricerca già promosso dall'Istituto, ed in fase di conclusione, "Tutela della salute degli sportivi non agonisti". In una seconda fase, lo studio potrà svilupparsi nella proposizione di protocolli per la diffusione di una corretta informazione sul doping attraverso i medici di base.

Attività svolte nel 2004: E' stata revisionata la letteratura scientifica sul tema, è stato completato il piano di campionamento per l'intervista ai medici di base, è stato rivisto il testo del questionario, è stato acquisito e ordinato l'indirizzario dei medici di famiglia delle Asl selezionate (Napoli, Novara, Padova e Perugia), sono state contattate le direzioni sanitarie delle ASL suddette, con le quali è stata la somministrazione dei questionari, sono stati inviati i questionari, sono state raccolte e inserite le risposte.

E' stata condotta e conclusa l'indagine tra i medici di base con somministrazione del questionario organizzato in quattro sezioni: anagrafica, conoscenza delle sostanze dopanti, contatti con soggetti che fanno uso, percezione e giudizio del problema doping., raccolta ed analisi dei dati. Sono stati valutati i risultati ed è stato predisposto un contributo scientifico inviato a rivista specializzata del settore.

Hanno aderito allo studio il 26,1% dei MDB invitati a rispondere al questionario postale. I rispondenti verosimilmente rappresentano un campione più attento ai temi legati alla salute nello sport. Pur tuttavia, si evince che le conoscenze sul doping e sulla recente normativa è piuttosto scarsa. Esiste un'evidente percezione dell'entità del fenomeno, ma molti si sentono impreparati sul tema.

Prodotti: Un abstract presentato al 28° convegno della AIE, un articolo sottoposto per la pubblicazione alla rivista "Medicina dello sport".

Titolo della Ricerca

Inquinamento da radiofrequenze, conoscenze, iniziative e legislazione in ambito europeo

Anche questa ricerca è stata condotta dal dott. Aldo Rosano, Primo tecnologo dell'Istituto ed è stata mirata alla produzione di un documento divulgativo in grado di presentare in forma più semplice e diretta possibile i risultati della ricerca scientifica sulle attuali conoscenze sugli effetti dei campi elettromagnetici, in particolare le radiofrequenze, e sulla natura dei rischi per la salute ad essi connessi.

L'attività svolta nel 2004 può sintetizzarsi in:

- Analisi delle agenzie giornalistiche attinenti il tema dell'indagine
- Analisi degli articoli apparsi sui quotidiani attinenti il tema dell'indagine
- Normativa aggiornata

L'analisi della letteratura scientifica sui possibili danni per la salute derivanti da esposizione a campi elettromagnetici a radiofrequenza (14 tra review e documenti di organismi internazionali preposti), ha fornito le seguenti evidenze:

- difficoltà per l'epidemiologia di valutare l'esposizione,
- a causa d'assenza d'evidenze sperimentali e date le incertezze metodologiche della letteratura epidemiologica, non può essere dimostrata relazione eziologica per alcuna patologia cronica
- anche gli studi che riportano un'associazione tra cancro (in particolare leucemie infantili) e CEM a radiofrequenza non trovano la forza di una evidenza concreta.

Titolo della ricerca

La ricollocazione in altre mansioni dei lavoratori affetti da patologie cronico-degenerative

La ricerca è stata condotta dalla dottoressa Elide Latini, Primo Ricercatore dell'Istituto, con una contrattista laureata in giurisprudenza dal 5/12/2003 al 4/12/2004.

Obiettivi della ricerca:

- individuare forme di sostegno per le aziende con dipendenti affetti da patologie cronico-degenerative, i quali non sono più idonei, o lo sono solo parzialmente, allo svolgimento delle proprie mansioni e, devono, pertanto, essere ricollocati in altre mansioni nell'ambito aziendale;
- individuare forme di sostegno per i lavoratori affetti da patologie cronico-degenerative;

- individuare forme di tutela per i lavoratori affetti da patologie cronico-degenerative affinché non siano licenziati, qualora ci sia possibilità di ricollocarli nell'ambito aziendale.

Nel corso del 2004, oltre alla raccolta del materiale dottrinale e giurisprudenziale, si è proceduto alla raccolta normativa, rilevando che la legge n. 68/99 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili"), in vigore dall'anno 2000, emanata appunto per agevolare "l'inserimento mirato" dei disabili, sia disoccupati, sia divenuti disabili in corso di attività lavorativa, già prevede misure di sostegno e tutela che in parte rispondono agli obiettivi della ricerca. Per tali motivi si è ritenuto, in accordo con i proponenti della ricerca e della Direzione e Presidenza dell'Istituto, di procedere nell'ambito della ricerca a verificare i livelli di recepimento ed attuazione della stessa legge in ambito territoriale.

E' stato pertanto richiesto ai Presidenti di tutte le Province italiane di avere dei dati statistici in merito all'applicazione della legge sulla ricollocazione in altre mansioni di quei soggetti divenuti disabili in corso di attività lavorativa per i quali, non essendo più in grado di svolgere la mansione precedentemente svolta, si è resa necessaria una ricollocazione in altra mansione nella stessa azienda o in altra azienda. Stanno tuttora pervenendo le risposte che dovranno essere esaminate, codificate e commentate.

L'art. 24 della legge 38/2000 prevede, inoltre, anche per l'Inail, la riqualificazione dei soggetti con invalidità superiore al 33%, divenuti inabili allo svolgimento della mansione precedentemente svolta e conseguente collocamento in altra mansione confacente. Sono stati pertanto richiesti all'Inail della Regione Toscana, che risulta abbia attivato un procedimento in tal senso, nel mese di settembre ma i dati sono pervenuti soltanto in data odierna e necessitano di ulteriori chiarimenti ed interpretazioni. L'esame di tali dati si è reso necessario anche per verificare se i corsi di riqualificazione previsti siano efficaci come misura di sostegno per evitare il licenziamento dei lavoratori divenuti inabili alla mansione.

Nella disamina della legge 68/99 si sono avute difficoltà interpretative anche circa la misura dell'invalidità circa i soggetti da ricollocare. Si è dovuto procedere allora alla ricerca dei lavori preparatori di tale legge ed alla loro lettura che è stata molto impegnativa in termini anche di tempo.

Nel settembre u.s. sono inoltre intervenute modificazioni alla legge Biagi per cui è stato necessario anche esaminare e interpretare tale legge alla luce di quanto finora appreso.

Come risultato della ricerca è in corso di redazione una monografia, per il cui completamento, viste le difficoltà incontrate, è stato ottenuto un ulteriore periodo di tempo di tre mesi. Tale monografia sarà molto utile anche per il Ministero del Lavoro in quanto illustrerà lo stato di attuazione della legge 68/99 sul territorio nazionale per la parte inerente la ricollocazione di quei lavoratori divenuti inabili allo svolgimento della mansione precedentemente svolta.

*Titolo della Ricerca:***Infortuni domestici: individuazione dei fattori che intervengono nella dinamica infortunistica e nelle condizioni di salute. Analisi delle relative conseguenze**

Responsabili: Amedeo Spagnolo, Aldo Rosano

Approvazione della ricerca: La ricerca è stata avviata ufficialmente il 5 marzo 2003, data della registrazione del decreto che approva e rende esecutiva la convenzione stipulata con l'ISPESL.

La ricerca ha consentito di esplorare i legami eventualmente esistenti degli infortuni in ambiente domestico e di alcune patologie con l'organizzazione e le modalità di attuazione del lavoro domestico, oltre che a fornire un'indicazione delle caratteristiche dei fenomeni considerati.

Lo studio ha indagato i fattori che intervengono nella dinamica degli infortuni in ambito domestico, le relative condizioni di salute dei familiari colpiti dall'infortunio e l'evoluzione delle patologie intercorse.

La ricerca è stata svolta nella regione Umbria in convenzione con l'ISPESL che cofinanzia lo studio.

La rilevazione degli infortuni domestici è iniziata nel mese di marzo 2004, presso i Pronto Soccorso degli ospedali di Perugia, di Orvieto e di Città della Pieve. La scelta è stata determinata sia dalla facilità di accesso a tali strutture che dal criterio di operare in centri ospedalieri di diversa tipologia, un centro grande, capoluogo di provincia, un centro di media grandezza e un centro di piccole dimensioni con un'utenza prevalentemente agricola.

Il questionario utilizzato per la prima intervista corrisponde a quello messo a punto collegialmente con il responsabile dello studio dell'ISPESL e con i referenti delle altre Unità Operative partecipanti alla ricerca.

Sono stati raccolti complessivamente 150 questionari, 133 dei quali sono stati validati ed archiviati su supporto informatico.

Il follow-up dei casi è stato condotto telefonicamente direttamente dall'IIMS per la valutazione degli esiti a distanza. Nonostante i ritardi accumulati si ritiene di riuscire a concludere la ricerca entro l'anno in corso.

Per l'archiviazione dei dati è stato preparato un programma realizzato con il software Access di Window che, mediante schermate che riproducono le pagine del questionario, permette l'inserimento, archiviazione ed eventuale correzione ed implementazione delle informazioni su supporto informatico. Per l'analisi dei dati è stato utilizzato il programma statistico SPSS che permette analisi statistiche di frequenza, tabelle di contingenza e analisi più complesse quali quella delle corrispondenze, analisi di correlazione multivariata, analisi logistica.